

DIETRICH BONHOEFFER

# IMPARARE A PREGARE

Prefazione di Ludwig Monti  
monaco di Bose

EDIZIONI QIQAJON  
COMUNITÀ DI BOSE

Presso le nostre edizioni

M. Arnold, *Bonhoeffer e la preghiera*  
D. Bonhoeffer, *Memoria e fedeltà*  
D. Bonhoeffer, *Poesie*  
A. Mello, *L'amore di Dio nei salmi*  
F. Rognon, *Bonhoeffer, un cristiano autentico*

*Il nostro Catalogo generale aggiornato  
è disponibile sul sito  
www.qiqajon.it*

AUTORE: Dietrich Bonhoeffer  
TITOLO: *Imparare a pregare*  
COLLANA: Scintille  
FORMATO: 18 cm  
PAGINE: 125  
PREFAZIONE: Ludwig Monti, monaco di Bose  
TRADUZIONE: dal tedesco a cura di Claudio Bonaldi  
IN COPERTINA: Margherita Pavesi Mazzone, *Omaggio a sorella Maria e padre Giovanni*, tecnica mista e oro su legno

© 2015 EDIZIONI QIQAJON  
COMUNITÀ DI BOSE  
13887 MAGNANO (BI)  
Tel. 015.679.264 - Fax 015.679.290

ISBN 978-88-8227-460-3

## PREFAZIONE

*“L’importante è soltanto che noi ricominciamo a pregare con fiducia e amore i salmi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo”<sup>1</sup>. Così Dietrich Bonhoeffer concludeva il suo ultimo libro dato alle stampe personalmente, nel 1940, prima del divieto di pubblicazione impostogli dal regime nazista. Si tratta di un piccolo gioiello in cui il pastore e martire luterano fornisce alcune, essenziali chiavi di lettura per entrare nel libro di preghiere collocato al cuore della Bibbia: la raccolta dei centocinquanta salmi, il Salterio, “forma del corpo del Signore, nel quale ha parlato lo Spirito santo”<sup>2</sup>.*

*Per anni la preghiera e la meditazione dei salmi hanno accompagnato Bonhoeffer, come testimoniano numerose sue opere, da Vita comune<sup>3</sup> (1939) ad altri scritti minori o di occasione. La sua riflessione su questi componimenti biblici così umani e così divini si è progressivamente focalizzata su due assi principali, riassunti dalla frase con-*

<sup>1</sup> *Infra*, p. 55.

<sup>2</sup> Cf. Ilario di Poitiers, *Commento ai salmi*, Prologo 7, a cura di A. Orazio, Roma 2005, p. 97.

<sup>3</sup> Cf. D. Bonhoeffer, *Vita comune*, Brescia 2001<sup>4</sup>.

*clusiva, e nel contempo iniziale, di cui sopra: pregare i salmi con fiducia e amore, in piena adesione alla storia, alla realtà terrena in cui ciascuno è collocato, e pregarli in Cristo. Lo esprimono bene le sue parole, più chiare di ogni possibile commento. Innanzitutto quelle contenute nelle Meditazioni sul salmo 119 (1939-1940), uno dei due testi da noi aggiunti per illustrare l'inesausta riflessione condotta da Bonhoeffer su questo libro biblico, al tempo stesso preghiera a Dio e parola di Dio:*

*“Sono un ospite sulla terra” (Sal 119, 19) ... Come ospite sono sottoposto alle leggi del luogo dove alloggio. La terra che mi nutre rivendica un diritto al mio lavoro e alla mia forza. Non spetta a me disprezzare la terra su cui trascorro la mia vita; le devo fedeltà e riconoscenza. Non posso evitare la sorte che mi obbliga a essere ospite e forestiero, e quindi sfuggire alla chiamata di Dio a vivere questa condizione di forestiero, trascorrendo sognante la mia vita terrena nel pensiero del cielo. Esiste una nostalgia assai empia dell'altro mondo, alla quale certo non è destinato alcun appagamento ... Non devo chiudere il mio cuore nell'indifferenza verso i compiti, i dolori e le gioie della terra; devo attendere con pazienza l'adempimento della promessa divina, ma attenderlo davvero e non assicurarmelo in anticipo nei desideri e nei sogni.*

*Nessuno spiritualismo, nessuna fuga dal mondo – e questa scelta è costata letteralmente la vita a Bonhoeffer,*

*fer, nella tragica epoca in cui si è trovato a vivere! – ma una piena e salda fedeltà alla terra nell'attesa della venuta del Signore Gesù Cristo. È in lui, “il cantore dei salmi per eccellenza”, come ha compreso la grande tradizione patristica<sup>4</sup> riattualizzata da Bonhoeffer, che i salmi vanno pregati. Sono innumerevoli le pagine che si potrebbero menzionare al riguardo. Tale convinzione scandisce l'intero nostro testo, di cui mi limito a citare alcune affermazioni nel frattempo divenute classiche:*

*Tutte le preghiere della Bibbia sono preghiere che noi recitiamo insieme a Gesù Cristo, nelle quali egli ci coinvolge e mediante le quali ci porta di fronte al volto di Dio; in caso contrario non si tratta di preghiere giuste. Infatti solo in Gesù Cristo e con lui possiamo pregare rettamente ... Se dunque la Bibbia contiene anche un libro di preghiere, allora questo ci insegna che alla parola di Dio non appartiene solo la parola che egli ha da dirci, ma anche quella che vuole ascoltare da noi, perché questa è la parola del suo amato Figlio.*

<sup>4</sup> Chiarissimo e magistrale, in proposito, un brano di Agostino di Ippona che vale la pena di citare: “Quando parliamo a Dio nella preghiera, non dobbiamo separare da lui il Figlio. E quando prega il corpo del Figlio, la sua testa (*caput*) non si separa da lui; per cui la stessa persona, l'unico Salvatore del suo corpo, il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio di Dio, è colui che prega per noi, che prega in noi e che è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote; prega in noi come nostro capo (*caput*); è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in lui la nostra voce, e in noi la sua voce ... [Chi prega i salmi], se riconosce se stesso nel corpo di Cristo, dica l'una e l'altra cosa, cioè: 'È Cristo che parla' e 'sono io che parlo'. Non dire nulla senza di lui, come egli non dice nulla senza di te” (cf. Agostino di Ippona, *Esposizione sui salmi* 85 [86], I, a cura di V. Tarulli, Roma 1970, vol. II, pp. 1243-1245).

## INSEGNACI A PREGARE

*È una grande grazia il fatto che Dio ci dica come possiamo parlargli ed essere in comunione con lui; possiamo farlo, pregando nel nome di Gesù Cristo. I salmi ci sono dati perché impariamo a pregarli nel nome di Gesù Cristo.*

*Si potrebbero ricordare parole analoghe presenti in Vita comune<sup>5</sup>, da cui riprendo invece un'ulteriore considerazione, che mai dovremmo dimenticare: ogni cristiano/a prega i salmi in ecclesia, nella chiesa di Dio. È a questa decisiva consapevolezza che Bonhoeffer dà voce quando scrive:*

*Imparo a partecipare della preghiera del corpo di Cristo. Questo mi porta oltre gli intenti personali e mi permette di pregare disinteressatamente ... Non si prega mai da soli, ma è sempre necessario unirsi nella preghiera a un altro, una persona diversa, un membro della comunità, del corpo di Cristo, anzi Gesù Cristo stesso, in modo che la preghiera del singolo individuo sia formulata correttamente<sup>6</sup>.*

*Ma la genialità di Bonhoeffer consiste, a mio avviso, nell'aver saputo coniugare, fino a fonderli inscindibilmente, questi elementi: fedeltà alla terra, in Gesù Cristo e nella chiesa. Purtroppo il suo pensiero teologico,*

“Signore, insegnaci a pregare!” (Lc 11,1). Così i discepoli si rivolgevano a Gesù. In tal modo confessavano di non essere in grado, da soli, di pregare. Devono impararlo. “Imparare a pregare” ci suona contraddittorio: o il cuore è così traboccante che inizia a pregare da sé – diciamo – oppure non si imparerà mai. Si tratta tuttavia di un pericoloso errore, oggi certo ampiamente diffuso nella cristianità, per cui il cuore saprebbe pregare per natura. Scambiamo allora il desiderio, la speranza, il sospiro, il lamento, la gioia – tutte cose che il cuore può certamente fare da sé – con la preghiera. Così però scambiamo terra e cielo, uomo e Dio. Pregare non significa semplicemente sfogare il cuore, ma trovare la via verso Dio e parlare con lui con cuore colmo o anche vuoto. Nessuno può riuscirci da solo; per questo ha bisogno di Gesù Cristo.

I discepoli vogliono pregare, ma non sanno come farlo. Può generare grande tormento voler parlare con Dio e non esserne capaci, dover restare muti di fronte a lui, sentire che ogni invocazione si spegne

<sup>5</sup> Cf. D. Bonhoeffer, *Vita comune*, p. 36.

<sup>6</sup> *Ibid.*, p. 38.

nel proprio io, che cuore e bocca parlano una lingua sbagliata che Dio non vuole ascoltare. In una simile condizione di bisogno cerchiamo qualcuno che ci possa aiutare, che sappia qualcosa sulla preghiera. Se una persona capace di pregare ci coinvolgesse nella sua preghiera, se potessimo partecipare alla sua preghiera, questo ci sarebbe di aiuto! Certamente in questo caso ci possono aiutare molto dei cristiani maturi, ma anche loro sono in grado di pregare solo grazie a colui da cui essi stessi devono essere aiutati e verso cui ci indirizzano se sono giusti maestri di preghiera, ossia Gesù Cristo. Se egli ci coinvolge nella sua preghiera, se possiamo partecipare alla sua preghiera, se egli ci conduce in alto lungo il suo cammino verso Dio e ci insegna a pregare, allora saremo liberi dalla pena dell'incapacità di pregare. Proprio questo vuole Gesù Cristo, egli vuole pregare con noi, e noi partecipiamo alla sua preghiera e possiamo per questo essere certi e felici che Dio ci ascolta. Se la nostra volontà, se tutto il nostro cuore penetra nella preghiera di Cristo, allora preghiamo correttamente. Solo in Gesù Cristo possiamo pregare e insieme a lui anche noi veniamo esauditi.

Dobbiamo dunque imparare a pregare in questa forma. Il bambino impara a parlare perché il padre gli parla, impara la lingua del padre. Allo stesso modo impariamo a parlare a Dio perché Dio ci ha parlato e ci parla. In conformità al linguaggio del Padre

celeste, i suoi figli imparano a parlare con lui, ripetendo le parole stesse di Dio, iniziamo a pregarlo. Non dobbiamo parlare a Dio nel linguaggio falso e confuso del nostro cuore, ma in quello chiaro e puro con cui Dio ci ha parlato in Gesù Cristo, ed egli ci ascolterà.

Incontriamo il linguaggio di Dio in Gesù Cristo nella sacra Scrittura. Se vogliamo pregare con certezza e gioia, la parola della sacra Scrittura dovrà essere la solida base della nostra preghiera. Qui sappiamo che Gesù Cristo, Parola di Dio, ci insegna a pregare. Le parole che vengono da Dio saranno i gradini salendo i quali giungiamo a lui.

Ora nella sacra Scrittura si trova un libro che si distingue da tutti gli altri libri della Bibbia per il fatto di contenere soltanto preghiere. Si tratta del libro dei salmi. Anzitutto sorprende molto che nella Bibbia vi sia un libro di preghiere. La sacra Scrittura è infatti la parola di Dio a noi; le preghiere sono invece parole umane. Come giungono dunque nella Bibbia? Non dobbiamo lasciarci ingannare: la Bibbia è parola di Dio, anche nei salmi. Sono dunque, le preghiere rivolte a Dio, parola stessa di Dio? Ci sembra difficilmente comprensibile. Lo intendiamo solo se pensiamo che noi possiamo imparare a pregare in modo giusto soltanto da Gesù Cristo, che questa è dunque la parola del Figlio di Dio che vive con noi uomini, rivolta a Dio Padre che vive nell'eternità.

## INDICE

5	PREFAZIONE
13	PARTE PRIMA IL LIBRO DI PREGHIERA DELLA BIBBIA UN'INTRODUZIONE AI SALMI
15	INSEGNACI A PREGARE
21	GLI ORANTI DEI SALMI
25	NOMI, MUSICA, FORMA METRICA
29	LA LITURGIA E I SALMI
31	LA CLASSIFICAZIONE
31	La creazione
33	La legge
35	La storia della salvezza
36	Il Messia
39	La chiesa
40	La vita
42	La sofferenza
46	La colpa
50	I nemici
53	La fine

57 PARTE SECONDA  
DALLA BIBBIA ALLA VITA

59 MEDITAZIONI SUL SALMO 119

59 Lode

59 “Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge  
del Signore” (v. 1)

69 “Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore” (v. 2)

70 “Non commette certo ingiustizie  
e cammina nelle sue vie” (v. 3)

73 “Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente” (v. 4)

74 “Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti” (v. 5)

77 “Non andrò in rovina,  
se avrò considerato tutti i tuoi comandi” (v. 6)

79 “Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso le richieste della tua giustizia” (v. 7)

81 “Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai del tutto” (v. 8)

84 Irreprensibile

84 “Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Osservando la tua parola” (v. 9)

87 “Con tutto il mio cuore ti cerco:  
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi” (v. 10)

88 “Ripongo nel cuore la tua promessa  
per non peccare contro di te” (v. 11)

90 “Benedetto sei tu, Signore:  
insegnami i tuoi decreti” (v. 12)

91 “Con le mie labbra ho raccontato  
tutte le richieste della tua bocca (v. 13)

92 “Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,  
più che in tutte le ricchezze” (v. 14)

94 “Voglio meditare i tuoi precetti,  
considerare le tue vie” (v. 15)

96 “Nei tuoi decreti è la mia delizia,  
non dimenticherò la tua parola” (v. 16)

98 Occhi aperti

98 “Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,  
osserverò la tua parola” (v. 17)

100 “Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge” (v. 18)

102 “Forestiero sono qui sulla terra:  
non nascondermi i tuoi comandi” (v. 19)

107 “Io mi consumo nel desiderio  
delle tue richieste in ogni tempo” (v. 20)

109 “Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,  
che deviano dai tuoi comandi” (v. 21)

111 OMELIA SUL SALMO 63